

STEFANO PAROLA

«Il futuro di Torino passa attraverso il lavoro», dice Enrica Valfrè, segretaria della Cgil di Torino. Poi però aggiunge un aggettivo: «Dev'essere lavoro buono». Finora è stato merce rara, nonostante il periodo di relativa ripresa economica: «La nuova occupazione che si è creata in questi anni dopo la perdita di posti nella manifattura - sostiene la leader della Camera del lavoro cittadina - riguarda professioni nel turismo e nella cultura che però sono retribuite meno e sono più precarie rispetto a quelle di prima».

Cosa pensano i lavoratori dello stato di salute della città?

«Vedono una situazione difficile, perché Torino non è ancora uscita dall'emergenza occupazionale, come dimostrano le tante situazioni di difficoltà che ancora ci sono. La disoccupazione giovanile è sopra il 40%, il lavoro povero aumenta e c'è una generazione di persone che rischiano di uscire dal mercato senza però poter andare in pensione».

Cosa serve per rilanciare Torino?

«Spesso si pensa a grandi progetti, molto visibili. È ciò che è accaduto in questi anni, nei quali però non ci si è accorti che mentre si puntava sulle grandi iniziative, una parte della città stava arrancando. Questo non vuol dire che non si debba investire in innovazione e concentrarsi sui punti di forza della città. Però nel farlo occorre anche tener conto di che tipo di lavoro viene prodotto».

Quindi su cosa occorre puntare?

«Su industria 4.0, turismo, cultura, innovazione sociale. Poi però dobbiamo sempre domandarci che tipo di posti di lavoro nascono: tirocini sottopagati o impieghi da ingegnere? Contratti stabili o a chiamata? Io vorrei una città che pensa a innovare, ma anche a costruire un lavoro di qualità».

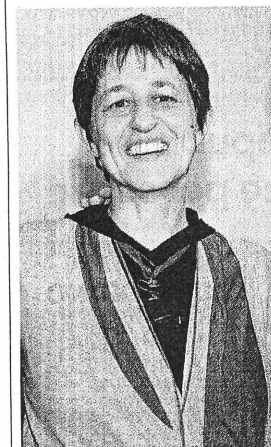
Come si fa?

«Ad esempio, quando si utilizza denaro pubblico per favorire investimenti occorre fare un patto con chi è interessato a insediarsi qui in modo che le risorse vengano ridistribuite alle persone che in quelle aziende lavorano. E poi

Intervista

Enrica Valfrè “L'innovazione è necessaria però bisogna stare attenti crea lavoro troppo povero”

“I due atenei sono eccellenze, ma occorre trovare un modo affinché chi si laurea qui non scappi subito dopo”



La sindacalista
Enrica Valfrè, 49, anni, segretaria della Cgil di Torino: «C'è la ripresa, ora serve lavoro buono»

occorrerebbe anche guardare il welfare da un altro punto di vista».

Quale?

«Abbiamo una città che invecchia, con tanti anziani sempre meno giovani. Torino ha sempre cercato di costruire un welfare che permettesse a tutti di poter essere protetti. Ora ci si limita a dare un aiuto per tenere gli anziani a casa e non nelle strutture sanitarie. Dovremmo invece creare servizi di assistenza nuovi, che generino lavoro coinvolgendo i giovani e le donne».

Tutti considerano Università e Politecnico due elementi cruciali per il futuro di Torino. Lo crede anche lei?

«Sono indubbiamente due eccellenze, ma i dati ci dicono che nonostante tutto la nostra è una delle città metropolitane con meno laureati. Occorre trovare un modo affinché chi studia qui non scappi subito dopo il titolo. Un discorso simile vale pure per i brevetti: ne vengono registrati molti, ma poi a utilizzarli sono aziende non torinesi. Più in

generale, bisogna sostenere di più la formazione, dalla scuola dell'infanzia fino alle superiori, perché è solo così che si fa un vero investimento sui giovani».

Ormai da anni si parla di una Torino divisa tra un centro benestante e una periferia che soffre. È una lettura che condivide?

«La distanza tra il centro e la periferia non riguarda solo le maggiori opportunità, ma è anche un problema fisico: serve un sistema di trasporto pubblico efficace se vogliamo colmare questo distacco».

Sempre più spesso la giunta 5 Stelle di Torino viene accusata di non avere sufficiente capacità di visione. Che ne pensa?

«Questa amministrazione si è fatta schiacciare dai problemi di bilancio, che aveva già la giunta precedente e che avrebbe avuto chiunque avesse vinto le elezioni. Esiste però un modo di guardare ai problemi aprendosi agli altri interlocutori: attraverso il confronto con sindacati e imprenditori si possono mettere insieme nuove idee e vedere se le risorse limitate possono essere usate meglio di così. Così come la sindaco Appendino dovrebbe fare più attenzione alla dimensione metropolitana: oggi il suo impegno è tutto ripiegato su Torino, mentre pensare un po' più in grande potrebbe aiutare a trovare nuove vie di sviluppo».

Il Comune coinvolge abbastanza i sindacati?

«Solo su nostra pressante richiesta o su vicende particolari. Quando abbiamo chiesto di parlare del piano di attrazione di investimenti Open4Business o delle prospettive di sviluppo della città non siamo stati ascoltati. Eppure ascoltare è un'azione essenziale per chi governa, mentre soprattutto all'inizio nella giunta hanno prevalso autoreferenzialità e forse anche un po' di arroganza. Dopo aver ascoltato tutti, la politica deve fare delle scelte».

Non sta succedendo?

«Mi sembra che la giunta sia frastornata tra la difficoltà di amministrare la città - perché non ci si può improvvisare -, una scarsa disponibilità al confronto ma anche poca capacità di prendere decisioni».

CONSORZIO CHERESE PER I SERVIZI

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

ESTRATTO BANDO DI GARA

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: CONSORZIO CHERESE PER I SERVIZI - Strada Fontanello n. 119 - 10023 Chieri (To) - Italia - tel. + 39 011 9414343 - PEC ccs@postecert.it CIG: 72894715C3 - 2. OGGETTO: Procedura aperta ex art. 60, D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa; qualità/prezzo (art. 95 co. 2 e 6 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.), del servizio di monitoraggio matrici ambientali, consistente in prelievi e campionamenti periodici, prime misurazioni sul campo, trasporto, analisi di laboratorio, redazione e trasmissione rapporti di prova, delle seguenti due discariche per rifiuti urbani non pericolosi di proprietà consortile: discarica chiusa, ma non ancora in fase post-operativa, sita nel Comune di Cambiano (TO) - Loc. Valle San Pietro Casina Benne e discarica chiusa in fase post-mortem sita nel Comune di Riva presso Chieri (TO) - Loc. Basse Strada Ronello. Prestazione principale: monitoraggi di acque sotterranee, superficiali, percolato. Prestazione secondaria: aria libera e biogas. La durata dell'appalto è di 36 (trentasei) mesi presumibilmente dal 01.04.2018 al 31.03.2021. 3. CPV: 71900000-7 (Reg. (CE) 213/08). 4. IMPORTO DEI SERVIZI: Importo complessivo di 299.384,40 Euro di cui 4.416,48 Euro per oneri per la sicurezza da valutazione rischi interferenziali non soggetti a ribasso + Iva. Base d'asta soggetta a ribasso pari a 294.967,92 Euro (299.384,40 Euro - 4.416,48 Euro per oneri per la sicurezza da valutazione rischi interferenziali), di cui importo prestazione principale (acqua e percolato) 265.865,22 Euro + Iva e importo prestazione secondaria (aria libera e biogas) 29.102,70 Euro + Iva. 5. TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 30/01/2018 ore 12:30 (ora italiana) pena esclusione. 6. SEDUTA PUBBLICA GARA: 01/02/2018 ore 9:30 (ora italiana) c/o sede punto 1. 7. RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Arch. Gianmarco Mottura, tel. +39 011 9473130 int. 922 - PEC ccs@postecert.it. 8. DOCUMENTAZIONE: a) sensi dell'art.74, D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. bando integrale, "disciplinare di gara" e "13 allegati" scaricabili senza oneri direttamente dal sito: www.ccs.to.it - b) "Amministrazione trasparente", sotto-area "Bandi di gara e contratti", sez. "Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori disinformati per ogni procedura", sotto-sez. "Procedure sopra soglia comunitaria". 9. Data invio e ricevimento bando di gara integrale alla GIUE: 24/11/2017.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO - ARCH. GIANMARCO MOTTURA



Per la pubblicità su la Repubblica Torino
RIVETTI - Tel. 011.5361188 - info@rivetti.it